

Suggestofisica, un approccio all'insegnamento della fisica con il metodo della Suggestopedia Moderna in lingua straniera (CLIL) destinato agli studenti delle Scuole secondarie di primo grado

Studente: Paola Manca

Relatore: Pierangela Diadori

La tesi vuole proporre l'utilizzazione di due metodologie moderne per intraprendere una nuova sfida: la Suggestofisica.

Le due metodologie vengono presentate prima singolarmente, in seguito vengono entrambe proiettate nella produzione di un'unità didattica, nella quale l'applicazione della struttura del modulo Content and Language Integrated Learning (CLIL) permetterà di insegnare la fisica usando l'italiano come lingua veicolare. Il luogo adibito a questa esperienza è il laboratorio di una scuola secondaria di primo grado italiana a Berlino, Germania. In questa scuola l'italiano è insegnato come L2.

Nel primo capitolo si introduce la Suggestopedia Moderna, rivolgendo l'attenzione sugli elementi che la caratterizzano e che permettono di collegarla al CLIL.

Nel capitolo seguente si presenta il CLIL, una metodologia applicata all'educazione bilingue e plurilingue. Qui vengono approfondite le modalità di riferimento intrinseche del metodo, quali il rapporto tra lingua straniera e lingua veicolata, il target a cui è rivolto e il ruolo degli insegnanti preposti.

Nel terzo capitolo si passa ad esaminare la struttura organizzativa per la stesura finale del modulo, nel quale le due metodologie trovano punti importanti di incontro. Gli obiettivi e le attività comuni ad entrambe sono analizzate con riferimento alle scelte utili da operare nella progettazione e nella selezione ed integrazione dei materiali.

Il quarto capitolo è dedicato interamente alla Suggestofisica. Si definiscono gli obiettivi di apprendimento del modulo di sei/otto ore di lezione, inserito in una unità didattica. Nella programmazione del modulo confluiscono ritmate le due metodologie e si elencano le attività previste. Il capitolo tende a mostrare i vantaggi di questa proposta ed offre spunti di riflessione sulle possibilità di utilizzo di queste metodologie nell'insegnamento di una materia disciplinare come la fisica, avvallata dall'italiano come lingua veicolare.

Il quinto ed ultimo capitolo affronta le sfide nell'applicazione dei due metodi, la necessaria formazione dei docenti e la valutazione ai fini scolastici da operare al termine dell'unità didattica nelle due materie: la fisica e l'italiano, tenendo fermo che i docenti si avvalgono di fondamenti pedagogici riconosciuti dalla comunità scientifica.